

Elkann: "La credibilità si guadagna mantenendo gli impegni presi"

"Lo sciopero generale? Non è il momento per dividersi"

il caso

TEODORO CHIARELLI
INVIATO A RIMINI

La manovra? «Stiamo vivendo una situazione difficile, legata ai problemi del debito e alle misure che vanno assunte. Ma c'è anche un problema di credibilità: si guadagna se uno mantiene gli impegni che prende». E l'Italia è credibile? «L'invito è a esserlo». La pesante situazione dei mercati azionari? «Non mi preoccupa. Nel mercato dell'auto come nelle Borse stiamo vedendo reazioni che sono assolutamente normali quando si creano questi momenti di incertezza. Passerà». Lo sciopero generale proclamato dalla Cgil? «Serve l'unità, non cortei». Una tassa per i ricchi? «Non ho elementi per dire cosa va fatto. Cerchiamo di vedere che cosa stanno facendo gli altri Paesi europei».

È venuto a Rimini, al Meeting dell'Amicizia, per parlare coi giovani e di giovani, il presidente della Fiat, John Elkann. Ma alla fine non si sottrae ai temi dell'attualità politica ed economica. E anche della Juventus «che vuole andare lontano». Il presidente di Exor e del Lingotto arriva a

Rimini nel pomeriggio. Abbronzato, polo azzurra, jeans chiari e scarpe sportive, gira tra gli stand della kermesse ciellina, visita una, due mostre, parla con i volontari e acquista pure quattro biglietti della lotteria legata all'evento riminese.

Ma l'attualità preme ed Elkann non si nega. Gli chiedono del presidente Giorgio Napolitano e del suo severo monito domenica scorsa proprio qui a Rimini. «Ha parlato indubbiamente un linguaggio di verità», chiosa Elkann. Il quale apprezza evidentemente l'appello all'unità del Paese da parte del capo dello Stato. Cosa che lo porta a criticare la decisione della Cgil di proclamare lo sciopero generale contro la manovra. «Non penso che ci dobbiamo unire a loro. Credo che questo sia un momento in cui dobbiamo essere tutti uniti per risolvere seriamente quello che c'è da risolvere, guardare la realtà, affrontarla e soprattutto trovare soluzioni concrete».

E il contributo di solidarietà? Per il presidente della Fiat «è una leva, come ce ne sono tante altre», ma innanzitutto occorrerebbe vedere anche qui, «quello che stanno facendo i principali Paesi europei».

Certo la crisi morde e massacra i listini dei mercati azionari, ma Elkann non è sorpreso e neppure particolarmente preoccupato. «Sono sereno - spiega - La Borsa è un indicatore di quanto il mercato ritiene che valga un determi-

nato titolo: e io non mi metto a discutere delle valutazioni del mercato, sono quelle e basta. Ma per quanto riguarda Fiat, sono tranquillo e fiducioso sulle nostre capacità di organizzarci per reagire a quelle che sono le difficoltà e sui nostri piani. Abbiamo molti progetti validi». E a chi insiste a chiedere previsioni sull'evolversi della crisi ribatte: «Sapete cosa rispose J. P. Morgan a chi gli chiedeva in continuazione che cosa faranno i mercati? Fluttueranno e oscilleranno».

Il trentacinquenne Elkann sembra però interessato molto più ai giovani del Meeting che all'incalzare delle inevitabili domande sull'economia. Circondato dai giovani del ferreo servizio d'ordine ciellino, parla con fiducia delle nuove generazioni: «Credo che i giovani abbiano la capacità di aiutare se stessi. Ci sono tante energie e quello che accade qui a Rimini lo dimostra. Io sono fortemente convinto sulla capacità di questa generazione di giovani». E a chi gli chiede, sferzante, come si possa oggi cavalcare l'ottimismo, ribatte con un sorriso di sfida: «Basta crederci». Anche la spinosa questione delle pensioni, che da anni dilania il Paese, per il numero uno del Lingotto «non è un problema generazionale».

Oggi (dopo la cena di ieri sera con tutto lo stato maggiore di Comunione e Liberazione e della Compagnia delle Opere) secondo appuntamento della full immersion riminese di Elkann. In mattinata è il protagonista dell'incontro sul tema: «Quali certezze in un mondo incerto?».

LE MISURE ANTI-CRISI
«Cerchiamo di vedere cosa stanno facendo i principali Paesi europei»

Il presidente della Fiat

Situazione internazionale

C'è un problema di credibilità. Invito l'Italia a essere più credibile

Fiducia nel futuro

Sono fortemente convinto sulla capacità di questa generazione di giovani

La Fiat

Siamo sereni sui nostri piani e la nostra capacità di organizzarci e reagire



John Elkann, presidente della Fiat, ieri alla Fiera di Rimini per il Meeting dell'Amicizia

